

----- Messaggio originale -----

Oggetto:Re: evento 27 aprile

Data:Sun, 25 Mar 2012 23:58:34 +0200

Mittente
: Salvatore Borsellino <salvatore.borsellino@gmail.com>

A:Euforika <info@euforikanapoli.it>

Cari ragazzi, sono passati 42 anni da quando decisi di lasciare la mia Palermo, sono passati 20 anni da quando quella strage che spezzò la vita di mio fratello spezzò anche quella di cinque giovani di poco più grandi di voi, giovani che avevano i vostri stessi sogni e le vostre stesse speranze, sogni e speranze spazzati via da quell'esplosione insieme alle loro vite.

Sono andato via da Palermo perché la amavo ma non potevo sopportare di vederla preda della criminalità mafiosa, di vedere le sue bellezze deturpate da chi non sa cosa sia la bellezza ma conosce bene la violenza e la sopraffazione, non accettavo che potesse diventare per me un'abitudine vedere i morti ammazzati per le strade, non sopportavo di dovere chiedere come favori quelli che sapevo essere miei diritti, non credevo possibile di fare nascere e fare crescere i miei figli in una città come quella.

Anche a mio fratello Palermo non piaceva, e come me la amava.

Ma diversamente da me la sua scelta fu quella di restare nella sua città, Palermo e lottare per il suo paese, l'Italia.

La sua scelta fu quella, come disse in uno dei suoi pensieri più belli tra i tanti che ci ha lasciati, di "amare ciò che non ci piace per poterlo cambiare".

Oggi mio fratello è morto e io sono vivo, ma non crediate che la scelta giusta sia stata la mia, la mia è stata soltanto un scelta egoistica e non è servita a nulla perché tutto quello da cui oggi sono fuggito me lo ritrovo oggi anche al nord, dove vivo e lavoro da quaranta anni.

Fuggire da ciò che non ci piace non serve a nulla, bisogna lottare per poterlo cambiare.

Io so che anche a voi tante cose della vostra città non piacciono, ma so anche che la amate, e come non si potrebbe amare Napoli, e che volete, che potete cambiarla. Paolo lasciò scritto nella sua ultima lettera, indirizzata a dei ragazzi come voi nell'ultimo giorno della sua vita, parole di speranza come queste : "quando questi giovani saranno adulti avranno più forza di combattere di quanta io e la mia generazione ne abbiamo avuta".

Eravate voi la sua speranza così come oggi siete la mia.

Io non credo nel tempo che mi resta ancora da vivere di riuscire ad avere Giustizia, di riuscire a conoscere tutta la Verità sui motivi e sugli ispiratori della strage che portò via la vita di mio fratello e dei suoi ragazzi, ma oggi siete voi la mia speranza.

Anche se io forse non potrò sentirlo lotterò fino all'ultimo giorno della mia vita perché voi possiate riuscire a sentire quel "fresco profumo di libertà" per cui Paolo ed i suoi ragazzi ci hanno fatto dono della loro vita.

Salvatore Borsellino